

## ***Le Province e il digital divide: un crocevia fra innovazione, sviluppo, territorio***

### ***Intervento di Vincenzo Vita***

*Assessore alle politiche culturali,  
della comunicazione e dei sistemi informativi  
Provincia di Roma*

Le Province possono e devono trovare nell'innovazione tecnologica e nella sua diffusione un motivo nuovo e per certi versi inedito di attività e di riscoperta delle proprie funzioni originali. Sono infatti per loro natura un distretto, una rete, un polo di coordinamento dei Comuni e, per altri versi, delle Comunità montane. C'è qui, insomma, un elemento di modernità delle Province di cui lo stesso dibattito istituzionale è augurabile voglia tener conto.

Le Province costituiscono anzi un elemento cruciale nella battaglia contro il *digital divide*, che fa parte di una più generale scelta di un modello di sviluppo fondato sull'innovazione e sui cosiddetti beni immateriali. Siamo in quella che la sociologia ha definito la "Società Informazionale", nella quale ha un peso determinante l'accesso libero ai saperi. E' ciò che chiamiamo allargamento del concetto di servizio universale e libertà dei linguaggi (*Free Software*).

### ***Gli indirizzi e le strategie europei***

i2010 è il nuovo quadro strategico della Commissione europea che definisce gli orientamenti strategici per la società dell'informazione e i media. Tale nuova politica integrata mira, in particolare, ad incoraggiare la conoscenza e l'innovazione al fine di sostenere la crescita, nonché la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità. Tale politica rientra, peraltro, nell'ambito della revisione della strategia di Lisbona.

La strategia mira a coordinare le azioni degli Stati membri per facilitare la convergenza digitale e rispondere alle sfide legate alla società dell'informazione.

Al fine di stimolare un mercato interno aperto e competitivo per la società dell'informazione e della conoscenza, il primo obiettivo di i2010 intende realizzare uno spazio unico europeo dell'informazione che offra comunicazioni in banda larga affidabili e sicure, contenuti di qualità e diversificati, nonché servizi digitali.

La Commissione cerca di rispondere a quattro grandi sfide:

1. *aumentare la velocità dei servizi in banda larga in Europa;*
2. *incoraggiare i nuovi servizi e i contenuti on line;*
3. *migliorare le apparecchiature e le piattaforme in grado di "comunicare tra di loro";*
4. *rendere internet più sicura nei confronti delle frodi, dei contenuti dannosi e dei problemi tecnologici.*

Per realizzare lo spazio unico europeo dell'informazione la Commissione prevede, tra l'altro, di rivedere il quadro normativo delle comunicazioni elettroniche, compresa la definizione di una strategia efficace di gestione dello spettro delle radiofrequenze e creare un riferimento coerente per i servizi della società dell'informazione e dei media.

Oltre a questo obiettivo, la Commissione, propone altri due obiettivi prioritari che le politiche europee della società dell'informazione e dei media devono conseguire entro il 2010:

1. *il rafforzamento dell'innovazione e degli investimenti nella ricerca sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);*
2. *la realizzazione di una società dell'informazione e dei media basata sull'inclusione.*

### ***Il ruolo degli Enti Locali***

Il Codice delle comunicazioni elettroniche, che recepisce le direttive europee in materia, affida alle Regioni e agli enti locali il compito di:

- Individuare i livelli avanzati di reti e servizi a larga banda per la competitività del territorio;
- agevolare la fruizione dei servizi a larga banda;
- promuovere i livelli minimi di disponibilità della larga banda;
- definire iniziative per favorire l'accesso a disabili, anziani, fasce a basso reddito; ...anche attraverso l'impiego di fondi pubblici.

Il servizio universale va offerto a tutti i cittadini e richiede una nuova fase di intervento pubblico.

Bisogna quindi definire un modello di intervento che possa generare positive ricadute in termini di infrastrutture, servizi e occupazione: in una parola è necessario fare sistema, coinvolgendo Comuni ed Enti pubblici del territorio, la Regione, gli operatori di servizi e i fornitori di tecnologia.

È indispensabile che agli investimenti in infrastrutture si affianchino interventi tesi a:

- aggregare la domanda pubblica
- sviluppare le applicazioni di e-government

- sviluppare la cultura e le conoscenze ICT
- incentivare l'uso dei servizi innovativi.

### ***Gli indirizzi e le strategie della Provincia di Roma***

La Provincia di Roma, anche recependo le direttive europee, intende svolgere un ruolo attivo di supporto e coordinamento delle politiche di sviluppo del territorio attraverso precise azioni:

- riequilibrio territoriale e sostegno ai centri meno favoriti per la conoscenza, l'implementazione e l'uso delle tecnologie informatiche e telematiche;
- aggregazione e coordinamento degli Enti Locali minori;
- integrazione tra i vari Enti del territorio (Regione, Comunità Montane, Comuni, Camere di Commercio e altri) per assicurare l'interoperabilità tra i sistemi, il coordinamento delle iniziative e il coinvolgimento delle realtà metropolitane e dei Comuni capoluogo;
- sostegno e coordinamento dei servizi di rete per lo sviluppo locale omogeneo (sportelli unici, offerta turistica integrata, programmazione territoriale e paesistica, protezione civile, diffusione delle conoscenze economiche, attività sociale e culturale del territorio).

La Provincia di Roma è profondamente consapevole che l'innovazione digitale costituisce un importante fattore di sviluppo, in particolare per le comunità locali, per le quali la crescita delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione può agire come un volano strategico di sviluppo economico e sociale. Sono state quindi avviate una serie di iniziative per l'innovazione e la competitività del territorio.

Le iniziative per il superamento del digital divide tramite la realizzazione delle infrastrutture di rete wireless e lo stimolo dell'offerta di servizi e-government da parte degli enti locali, sono i principali assi di intervento della Società dell'Informazione e della Conoscenza della Provincia di Roma cui si aggiunge il supporto alle iniziative di alfabetizzazione delle famiglie e di stimolo della dotazione ICT delle imprese.

### ***Le attività svolte nella Provincia di Roma***

- Stesura del Piano di Innovazione Digitale (cosiddetto PID - reperibile e scaricabile all'indirizzo <http://www.provinciadigitale.roma.it/documenti/PID.pdf>). Il PID è stato redatto grazie alla collaborazione di un Comitato Scientifico di grande rilievo presieduto da Derrick De Kerckhove. Il PID è il programma triennale per lo sviluppo della Società dell'Informazione, le cui linee di azione sono:
  - Promozione della larga banda nel territorio;
  - Supporto ai comuni per lo sviluppo dell'e-government;

- Nuovi servizi per cittadini e imprese;
- Efficienza dell'amministrazione provinciale;
- Promozione della cittadinanza digitale.

Il piano sarà sottoposto alla consultazione dei comuni e delle forze sociali ed economiche. (Progetto di e-Democracy PRODEAS).

Punto saliente del PID è proprio il sostegno agli Enti Locali del territorio per la diffusione della Banda Larga, obiettivo strategico per il superamento delle condizioni di *digital divide*.

- Adesione all'Osservatorio sulla Banda Larga, cui si è chiesto di sviluppare uno studio per la verifica puntuale del piano di sviluppo della banda larga nel territorio provinciale, da cui è scaturito il Rapporto Banda Larga nella Provincia di Roma, che ha evidenziato che 59 dei 121 Comuni della Provincia di Roma dispongono della banda larga, mentre 25 sono raggiunti solo parzialmente; il Rapporto fornisce inoltre utili indicazioni sull'offerta e sulla domanda potenziale espressa dal territorio, suggerendo alcune linee di intervento.
- Studio sullo stato di avanzamento delle sperimentazioni in banda larga nelle Comunità Montane della Provincia di Roma, fatto in collaborazione con l'associazione Il Secolo della Rete (<http://www.ilsecolodellarete.it>) reperibile all'indirizzo:  
[http://www.provinciadigitale.roma.it/documenti/wire\\_commont\\_RM.pdf](http://www.provinciadigitale.roma.it/documenti/wire_commont_RM.pdf)
- Progetto pilota per la diffusione della banda larga e in particolare wireless nella Comunità Montana XI, Castelli Romani e Prenestini. La Comunità Montana si è da tempo attivata per dare soluzione al *digital divide* nel suo territorio e, in collaborazione con la Provincia che ne ha cofinanziato il progetto, ha promosso un bando di gara che prevede l'installazione di una rete wireless in tutti i Comuni del territorio.

I servizi sono tra quelli più diffusi in ambito reti wireless. Si va dal VoIP, al Telecontrollo del territorio, alla Videoconferenza, oltre alla connettività di base tra Enti Pubblici per lo sviluppo di progetti E-Government. Ma anche la Telemedicina, il Telelavoro e la Formazione a distanza.

- Progetto T-Informo, ovvero la sperimentazione della televisione digitale terrestre, in collaborazione con il Comune di Roma e la Regione Lazio.
- Costituzione di un Centro di competenza sul FLOSS, con il compito di analizzare la situazione della Provincia e degli Enti Locali del territorio e di individuare strumenti e iniziative per la diffusione del Software libero.

Sono tutti temi che richiedono un forte e rinnovato impegno dell'UPI e delle Province Italiane.